Il mito di Cerdan sta diventando a Parigi una mistificazione

Benvenuti concede la rivincita a Doyle Baird in un «casinò»?

Sembra l'ultima trovata del manager Bruno Amaduzzi, che la «Federboxe» dovrebbe controllare - Un esame preventivo da imporre a certi perditori

Si chiama Dewy Fragetta il più infaticabile sensale di pugili Loriundo spedisce in giro — anche in Italia — mezzi campioni perditori di seredati e speciali notizie sul la «boxe» commerciale E il suo mestiere Lo esercita da quando pilotava Pete Nebo un indiano appartenente al la tribù dei *Seminoli* un vali do competitore di Tony Can zoneri di Al Singer di Kid Chocolate persino di Cleto Locatelli nel vecchio *Palais des Sports* di Parigi Sono passati almeno 40 anni da quei tempi ma l'eterno Fragetta attende sempre clienti nel suo ufficio al 1595 di Broadway New York City Basta un cablo *(Worldboxe New York)* oppure una telefonata (numero 212 245 5489) per ottenere ciò che serve In gennaio per esempio lo interpello l'impresario Chaley Michaelis che gestisce il nuovo *Palais des Sports* parigino Chiese a Dewey Fragetta un tipo da mille dollari, parcella compresa Volevo opporlo a Jean-Claude Bouttier l'ultimo talento di Francia per i pesi *medi*

Sbarcò ad Orly il cubano Pedro Miranda dal discreto passato E un trentenne massiccio il cui peso si aggira ormai sui 78 chilogrammi Fragetta si «dimenticò» di precisare a Miranda che avrebbe dovuto presentarsi sulla bilancia al limite dei 74 chili Per non perdere la paga l'uomo nero invece di mangiare frequentò in continuazione bagni turchi E nel ring del «Palais» entrò la sua ombra Dopo la farsa Jean-Claude Bouttier un giovane in ascesa sprizzante «*charme*» disse maledettamente soddisfatto di se stesso «*Ho liquidato nel secondo round con il mio nuovo crochet sinistro*» Poco in là nel suo spogliatoio Pedro Miranda la vittima mormorò rassegnato «*ho perduto troppo peso e troppo in fretta ma non volevo perdere i dollari Mi dispiace per gli spettatori*»

Charley Michaelis raccolta una collina di franchi con quello spettacolo sommario rivolse la sua attenzione a Marcel Cerdan «*junior*» In febbraio perciò, richiese a Fragetta un peso *welter* da 500 dollari tutto compreso Il giovane Marcel figlio del grande Cerdan dopo 45 combattimenti professionistici risultava ancora invitto Il suo *manager* Philippe Filippi — che figura nell'*Annuario* dei Corsi celebri accanto a Napoleone Bonaparte — gli ha costruito con volpina accortezza il record Marcel Cerdan «jr» nato il 4 dicembre 1943 a Casablanca apparentemente nel volto sembra il padre Purtroppo il suo talento di *boxeur* nulla ha in comune con il vincitore di Cleto Locatelli e di Saverio Turiello di Georges Abrams e di Tony Zale

A favore di Marcel Cerdan «senior» stanno tecnica e potenza fisica e grinta durezza e *stamina* ossia le doti principali di un campione Eppure quando Cerdan figlio entra in un ring tutta Parigi mondana sportiva e popolare invade il *Palais des Sports* E il nome mitico che attira Adesso anche New York vuole il Marcel Cerdan di turno Harry Markson e Teddy Brenner intendono presentarlo al nuovo *Madison Square Garden* con la speranza di rinnovare gli affari fatti nel vecchio «*Garden*» quando Marcel padre picchiò in sanguinose e drammatiche battaglie il marinaio Georgie Abrams Il disperato «*guastatore*» Harold Green il «*marine*» del Texas Laverne Roiach che proprio quella notte frantumato dentro e fuori dal «*bombardiere*» francese in cominciò la sua tragica corsa verso la morte Se il piccolo figlio del grande Marcel accetta di battersi il prossimo undici maggio con l'invitto canadese Donato Padduano avrà 50 mila dollari

Forse Philippe Filippi accettera l'invito forse dopo la prova nel «*Garden*» Marcel Cerdan «jr» non sarà più un enigma L'America potrebbe farlo salire in alto come il padre oppure ucciderlo come appunto accadde per Marcel Cerdan «*senior*» morto mentre volava verso New York dove lo attendeva Jake La Motta per la rivincita Donato Paduano, nato a Campobasso nel 1948 emigrato con la famiglia a Montreal Quebec all'età di 12 anni è un pugile dal fisico quadrato l'azione pressante molta ambizione ed altrettante qualità di «*fighter*» nelle corde Riteniamo notevole il rischio che può correre Cerdan il giovane sotto il cielo di New York

Al cablo di Michaelis il puntuale Fragetta rispose con il portoricano Pablo Lopez scortato a Parigi dall'eco dei 4 *rounds* sostenuti onorevolmente con Bruno Arcari La scaramuccia si svolse nel «*Garden*» il 4 marzo 1968 quale preliminare alla «*bella*» fra Nino Benvenuti e Griffith Come al solito Fragetta «*dimentica*» di informare Pablo Lopez circa il peso fissato dal contratto Il *manager* del portoricano Al La Cava oriundo italiano convinse il suo perditore a frequentare la sauna e non il ristorante Nelle corde del «*Palais des Sports*» entrò un tale che pareva appena uscito da una clinica In meno di 5 minuti Marcel Cerdan «jr» liquidò Pablo Lopez la sua 46 vittima Lo spettacolo peroso scatenò la collera della folla il vincitore ed il manager Filippi dovettero affidarsi ai poliziotti per raggiungere lo spogliatoio Cento franchi (quasi 12 mila lire) per una poltrona e 20 franchi (circa 2 300 lire) per la gradinata più lontana erano troppi e soprattutto troppo e durata la mistificazione ossia il «*caso*» Marcel Cerdan «*junior*» diventato professionista il 13 dicembre 1964 La gente spazientita vuol vedere i ragazzo opposto a Roger Menetrey campione di Francia per i *welters* oppure allo spagnolo Pedro Carrasco imbattuto a Bruno Arcari campione del mondo per le «*140 libbre*» Insomma vuole il figlio degno del padre e del loro nome Tuttavia Marcel Cerdan «jr» risulta una *vittima* in questa faccenda di affari di *managers* di sensali di impresari, di speculazione per farla corta La «*Federboxe*» transalpina pare decisa a correre finalmente ai ripari Costringerà i «*pacchi postali*» di Dewey Fragetta ad una severa visita medica inoltre i prospetti di abilitazione in palestra in fine saranno controllati i contratti

Da noi c'è la visita medica però non sempre risulta completa Hanno bocciato il bravissimo Garibaldo Pereira avversario di Carmelo Bossi in compenso è passato a Bologna Abe Davis con centinaia di altri Abe Davis a Roma a Milano a Torino a Genova ovunque Persino il cubano Wilfred Hurst con il cuore in disordine sostenne nel «*Palazzone*» all'EUR un combattimento con Sandro Mazzinghi mentre Chuck Garrett avversario di Piero Del Papa a Milano aveva una cataratta sul cristallino di un occhio Quindi i nostri medici devono fare di più inoltre diventa indispensabile per certi stranieri un esame di abilitazione nel ring davanti a tecnici e giornalisti esperti qualificati indipendenti come accadeva in Argentina Nel 1927 quando Mario Bosisio campione d'Europa per i *welters* si recò a Buenos Aires per misurarsi con il cubano Kid Charol dovette accettare un «*test*» dimostrativo Da anni insistiamo su questo esame preventivo speriamo sia la volta buona presto o tardi nel *Comitato* consultivo che ministero il suo ciclo a Roma il 26 febbraio prossimo La nostra «*Federboxe*» ha pure il dovere di esaminare l'ultima trovata di manager Bruno Amaduzzi che intende presentare in maggio il campionato mondiale della nasa di pugilato presumibilmente ad Umago Jugoslavia Nelli corde Nino Benvenuti dovrebbe trovare il solito sfidante che piace al «*clan*» lo ha scelto Amaduzzi si tappezzò questo «*challenger*» Si chiama Doyle Baird e pugilisticamente sembra la brutta copia di Carmen Basilio Vive ad Akron Ohio lo dirige l'impresario Don Ebbhan lo controlla Joe Carlo il tizio che ha scatenato la curiosità del *Grand Jury* di New York Il 14 ottobre 1968 in Akron Benvenuti fece pari con Doyle Baird dopo una curiosa vicenda che riferiremo a suo tempo

Giuseppe Signori

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

Premi-partita come doping

Aldo Stacchi ha scritto un articolo su «Calcio» la rivista della Lega per invitare i presidenti delle società a «non bruciare» le loro ultime risorse finanziarie concedendo assurdi premi partita nella speranza di ottenere un rendimento maggiore dai propri giocatori

«La fase cruciale del campionato nella quale stiamo entrando — scrive il presidente della Lega del calcio «prof» — costringe ai primi rendiconti tecnici fa capire cioè alla più parte delle società se fu sbagliato o no — economicamente e tecnicamente — l'ultima campagna acquisti Ciò non preoccuperebbe più di tanto se alla necessità di mimetizzare il più possibile la mancanza di taluni risultati sportivi che si attendevano con i riverberi negativi per la classifica che si conoscono non si accompagnasse la accentuazione della dannosa emorragia settimanale costituita dai premi suppletivi che proprio in questi mesi aumentano di intensità nell'illusoria speranza che elevando l'ammontare di questi emolumenti straordinari sia possibile elevare il rendimento dei giocatori»

Stacchi continua poi sostenendo che «i premi partita rappresentano uno degli indici più certi di insufficienza amministrativa che si riscontrano nella gestione delle nostre società di calcio questo è il momento in cui essi assumono dimensioni impressionanti tali da scardinare per la maggior parte dei club qualsiasi bilancio»

Stacchi ha messo il dito sulla piaga Non ci sono dubbi che i premi partita, quelli «sottobanco» rappresentano una grossa jattura per i bilanci e non solo per i bilanci, perchè se è vero in linea teorica che il rapporto rendimento-superpremio è illusorio e altrettanto vero che il maggior rendimento di parecchie squadre corrisponde proprio all'apertura straordinaria dei cordoni della borsa da parte dei dirigenti Il che significa che al malcostume amministrativo si aggiunge anche quello sportivo con tanti saluti alla lealtà alla regolarità dei risultati alla cavalleria

Stacchi ha perfettamente ragione dicendo di denunciare l'andazzo (un tentativo di doping psicologico ormai invalso nella maggior parte delle società) ma egli è anche il presidente della Lega del professionismo e in questa sua veste autorevole non può limitarsi alla analisi esatta quanto si vuole di una situazione che rischia di travolgere tutto che ha portato più volte di una società sull'orlo del fallimento che i soldi del CONI — cioè di tutto lo sport italiano — hanno salvato solo momentaneamente perchè i patti non sono stati mantenuti il prospettato risanamento non c'è stato almeno nelle proporzioni in cui era stato promesso Fatta l'analisi Stacchi non può cavarsela con un invito deve anche operare per impedire che l'andazzo continui deve anche proporre soluzioni idonee e imporle a chi fa orecchie da mercante si chiami Lenzini o si chiami Agnelli, si chiami Ferlaino o si chiami Franzosi

E non è certo con gli «inviti» che si può operare una svolta che si può rompere l'ormai incancrenita tradizione di identificare la società nel presidente con la conseguenza di spingere quest'ultimo a spendere tutto ciò che ritiene necessario per conquistare buoni risultati per assecondare dopo averli generati i sogni dei tifosi perchè la sua sarà sempre la gloria mentre i debiti resteranno della società

Appuntamento settentrionale della corsa campestre

A Martini, Arese, Marietta e Ponti i cross di Valduggia

SERVIZIO

VALDUGGIA, 22 febbraio

Prezioso e istruttivo appuntamento del cross settentrionale nella esigua valletta del torrente Crabbia, a Valduggia, in una giornata serena e con il conforto di un pubblico entusiasta

Prezioso perchè puntualizza il progressivo affievolimento dei cross lombardo, che non ha retto all'assalto dei piemontesi se è vero come è vero che il solo Ponti della Atletica Bergamo ha vinto tra gli allievi, lasciando ai piemontesi il compito di cogliere la palma fra gli juniores, con Marietta dell'Atletica Balangero, fra i seniores «A» con Arese pure della Atletica Balangero e fra i seniores «B» con Martini del CUS Torino

Istruttivo perchè se ancora ce n'era bisogno ha chiaramente dimostrato che la gara «A» per seniores può certamente servire di incentivo a livello dei campionati di società ma è assolutamente priva di significato se si tratta di decidere chi è il miglior «pratista» italiano della stagione

Non è sfuggito infatti a nessuno che Arese sullo stesso esatto percorso ha segnato solamente 2 metri di Marietta vincitore tra gli juniores

Sprechiamo quindi altre poche parole per illustrare la gara «A» ricordando che Finelli e Ardizzone si sono mostrati assai a disagio sui tre giri del percorso reso duro dal fatto che ogni metà anello era in salita e che ovviamente la discesa successiva era fangosa e pericolosamente sdrucciolevole

Ed eccoci al cross «B» che prevedeva 7 giri per una complessiva distanza di 15 chilometri e mezzo Ambu partito male è poi andato in contro ad una demolizione completa finendo al nono posto Massironi che tante speranze aveva suscitato un mese fa si è ritirato Cindolo è finito lontanissimo fra gli sfiancati

A lottare insieme dopo il secondo giro erano rimasti nell'ordine di passaggio la barba nera di Segrada Pizzi (l'ex finanziere ed ex primatista italiano dei 3000 siepi si è posto in congedo ed è ritornato nella natia Udine) il giovane Martini che corre fra i seniores per il primo anno Cindolo e Ambu che già mostrano non indubbi segni della fatica Begnis, Conti e De Menego

All'inizio del sesto giro Segrada viene stroncato dalla coraggiosa ed elastica andatura di Martini e perde repentinamente più di 30 tanto da essere tallonato da Begnis

Pizzi nella discesa del penultimo giro gioca tumultuosamente la sua carta sentendosi inferiore a Martini in salita Ma il ventunenne alessandrino incoraggiato a gran voce da un frate con tonaca suo allenatore non si lascia sorprendere pur perdendo una decina di metri

Ormai andiamo verso l'epilogo che appare scontato Martini attacca in salita e ha presto partita vinta Sul traguardo più di 13 sono i secondi di vantaggio per lui

Volta pagina il cross italiano dopo le rimasticature che durano dal 1956?

b. b

ORDINE D'ARRIVO

ALLIEVI m 4200 1 Giuseppe Ponti (Atletica Bergamo) 11 12 3 2 Villani (Riccardi Milano) 11 16 3 3 Ozeri (Ossolana) 11 16 3

JUNIORES m 6240 1 Gherardo Marietta (Atletica Balangero) 20 21 3 2 Barbaro (Fiamme Oro Padova) 21 24 3 3 Busi (Lilliput Sala Milano) 21 29 3

SENIORES (GRUPPO A m 6240) 1 Franco Arese (Atletica Balangero) 20 2 3 2 Renzo Finelli (Panini Modena) 21 21 3 3 Giuseppe Ardizzone (Pro Patria Milano) 21 29 3 4 Guglielmo Moroni (Biumense Varese) 21 29 3

SENIORES (GRUPPO B km 11 550 1 Renato Martini (CUS Torino) 39 1 2 Giovanni Pizzi (Libertas Udine) 11 12 3 3 Osvaldo Segrada (Ur Udine) Milano) 50 15 8 4 Massimo Bonis (Biumense Varese) 50 18 5 Franco De Menego (Libertas Sala Milano) 51 9 6 Luigi Conti (Pro Patria Milano) 51 11

Calcio: Gli incontri internazionali della settimana

ROMA 22 febbraio

Una serie di incontri amichevoli che vedranno impegnate le nazionali qualificate per la fase finale dei campionati mondiali di calcio sono al centro del calendario calcistico internazionale della prossima settimana

Queste le partite in programma

Mercoledì 25 febbraio a Bruxelles Belgio Inghilterra a Nantes Nantes Cecoslovacchia Cardiff Galles Inghilterra juniores eliminatorie del torneo dell'UEFA

Venerdì febbraio a Città del Messico Messico Svezia

Domenica 1 marzo a Praga Cecoslovacchia Germania Ovest juniores eliminatorie del torneo dell'UEFA a Puebla Messico Svezia

Palermo 2 Dinamo T. 1

MARCATORI Troja al 7 Kutavdze al 30 della ripresa

PALERMO Ferretti Pisetti Spitzzotti Lancini Bertuolo De Bellis Pellizzari Landoni Bercellini Rota Ferrari (Nel secondo tempo Belavia Costantini Culbertini Pasetti Rizzi Landri Altro Cuisio Frutti Rui Bercellino)

DINAMO Crissovedze Kautledze Rokhvios hvili Celidze Tskhovrebov Poniechava Mamidze Kutavedz Metreveli Kvashi Nadiri

Appuntamento settentrionale della corsa campestre

Esperimenti a Berlino Ovest

L'elettronica per il traffico

Un elaboratore Siemens aprirà e chiuderà corsie di scorrimento e indicherà anche le velocità ottimali

Nella Heerstrasse di Berlino più precisamente nel tratto a cinque corsie che da piazza Theodor Heuss si dirige verso Amburgo la «Siemens AG» (rappresentata in Italia per i settori delle telecomunicazioni dalla «Società italiana telecomunicazioni Siemens SpA») sta sperimentando un nuovo sistema di telesegnalazione elettronica per la regolazione del traffico

Dal 28 febbraio all'8 marzo

A Torino le vetture da competizione

Fervono i preparativi per la Mostra delle vetture da competizione giunta ora alla sua quarta edizione e che si svolgerà da sabato prossimo 28 febbraio all'8 marzo presso il Museo dell'Automobile di Torino

L'inaugurazione della mostra avrà luogo la sera di venerdì alla presenza di numerose personalità del mondo sportivo e industriale e della stampa specializzata

Questa quarta edizione registra un lusinghiero successo di partecipazioni con l'intervento di oltre settanta differenti modelli molti dei quali realizzati da giovani e da semplici artigiani ai quali principalmente si ispira il significato di questa mostra

Alcune scuderie sono presenti con le loro più caratteristiche vetture mentre come di consueto è prevista anche una sezione accessori e parti

Una serie di iniziative collaterali contribuirà ad accrescere l'importanza di questa ormai tradizionale manifestazione per cui l'attesa è già vivissima fin d'ora in tutti gli ambienti interessati

● Il numero dei morti sulle strade americane ha raggiunto nel 1969 un nuovo primato L'anno scorso infatti i morti sono stati 56 400 mentre nel 1968 erano stati 55 200 Si tratta di un aumento del 2 per cento

Se la cifra non viene considerata in assoluto ma viene considerata in rapporto al tale dei chilometri percorsi corrisponde ad una diminuzione del 2 per cento Il chilometraggio complessivo infatti è aumentato dal 1968 al 1969 del 5 per cento

La proporzione di morti è di 5 3 per 100 milioni di miglia

Tali cifre sono state rese note dal «Consiglio nazionale della sicurezza» il cui presidente Howard Pyle ha detto che l'ecatombe sulle strade sarà ancora più grave quest'anno se il pubblico non baderà maggiormente alla sicurezza stradale

Ad opera ultimata un tratto di cinque chilometri sarà dotato di appositi segnali collocati su sostegni o portale posti a cavallo della carreggiata ad una altezza di sei metri Tali segnali consentiranno di riservare un maggior numero di corsie al senso di marcia interessato un traffico più intenso

Per le segnalazioni sono stati adottati nuovi simboli in quanto i normali semafori rosso verde non sono adatti allo scopo le corsie interdette a disposizione per il traffico in senso inverso vengono indicate con una croce rossa a «X» mentre quelle transitabili appaiono contrassegnate mediante un segnale con freccia verde Naturalmente queste segnalazioni vengono variate in relazione allo evolversi del traffico

Oltre a questi segnali appositi indicatori di velocità sistemati sui portali stessi e realizzati con lampade a nido d'ape indicano agli automobilisti di volta in volta la velocità ottimale che consente il migliore flusso del traffico In tal modo vengono evitati gli ingorghi e le lunghe code che prima si determinavano ad ogni esodo di fine settimana ed in occasione di manifestazioni di massa allo stadio «Olympia» Il comando delle segnalazioni è affidato ad un elaboratore «Siemens VSR 16014» installato a Berlino Spandau

Con l'esperimento di questo sistema il ministero federale dei Traffico vuole offrire alla Amministrazione dei lavori pubblici della città di Berlino un nuovo strumento per la soluzione di un problema comune a tutte le metropoli il traffico urbano Questo «impianto pilota» è il primo passo verso una regolazione automatizzata del traffico che si estenderà in seguito alle strade federali ed alle autostrade

● Un giovane neozelandese appassionato di automobili dopo aver ricevuto dalla General Motors un'offerta di 50 000 dollari australiani (oltre 44 milioni di lire) più un'auto nuova si è sentito in debito di sua vecchia «Doble» a vapore del 1923 «La Doble» non la sfiora la Nuova Zelanda ha risposto il collezionista B T Rankin respingendo l'offerta La vettura considerata l'unico modello originale esistente è ancora in grado di raggiungere una velocità massima di 155 chilometri l'ora e di tenere tranquillamente una media di 110 ha percorso complessivamente 88 500 chilometri e monta ancora sulle ruote anteriori i copertoni originali le parti metalliche della carrozzeria — che di solito sono nichelate o cromate sono invece di argento e le parti in legno sono di ebano africano

La «General Motors» che si è vista rifiutare l'allettante offerta è attualmente proprietaria della casa produttrice della antica «Doble» la «Besier Steam Corporation»

Dopo il successo incontrato in America

Le motoslitte compaiono pure sulle nevi italiane

La Iso-Rivolta, che ha sinora prodotto prevalentemente per gli Stati Uniti, punta oggi anche al nostro mercato - Le caratteristiche dei tre tipi di «gatto delle nevi» costruiti dalla Casa di Bresso

Ai recenti campionati mondiali di sci alpino svoltisi in Val Gardena hanno fatto la loro comparsa le motoslitte «Flying» della Iso Rivolta la fabbrica automobilistica di Bresso (Milano) che si è specializzata nella produzione di questo tipo di veicoli Finora gli *snow mobili* della Iso erano prescelte esclusivamente assorbiti dal mercato americano che è il principale consumatore di questi autoveicoli però constatato il *boom* che anche in Italia stanno registrando gli sport invernali la fabbrica ha ora studiato e allestito nuovi tipi di motoslitte particolarmente adatte alle montagne italiane Si tratta di già nominati «Flying» che vengono prodotti nelle versioni «monocilindrica» e «bicilindrica» e della «Iso Bravo» un veicolo a due cingoli adatto sia al trasporto di persone, sia di materiali

Le motoslitte — comunemente note come «gatti delle nevi» — trovano oggi sempre più vaste forme di impiego Sono usate dagli sciatori che vogliono operare nelle zone sprovviste di impianti di risalita come da coloro che desiderano fare una gita sulla neve ed offrono per la loro maneggiabilità e sicurezza prestazioni davvero eccezionali

La più piccola delle motoslitte della Iso Rivolta il «Flying» monocilindrico che ha un motore di 368 cc è una potenza di 24 HP grazie all'ottima distribuzione dei pesi e al cingolo da 18 pollici (provvisto di tendicingolo automatico che lo mantiene sempre in giusta tensione) possiede una grande «galleggiabilità» sulla neve che permette una guida facile e divertente Inoltre il telaio tubolare in acciaio ricoperto in alluminio sopporta bene le sollecitazioni mentre buono e pure il sistema di frenatura a puleggia trapezoidale e nastro

Le stesse caratteristiche e le stesse dimensioni (lunghezza con gli sci m 2 79 larghezza m 0 84) ha il «Flying» bicilindrico, il quale pesa dieci chili in più del precedente (180 anzichè 170 chilogrammi) ed è ovviamente più potente avendo un motore di 760 cc che sviluppa 40 HP Il «bicilindrico» ha inoltre l'avviamento elettrico (mentre nel monocilindrico viene fornito solo a richiesta) un diverso carburatore e una più robusta catena di trasmissione Entrambi i veicoli sono prodotti nel colore verde turchese

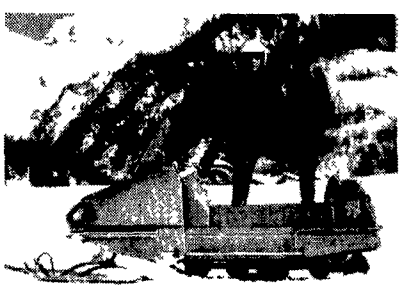
L'«Iso Bravo» è un veicolo a due cingoli che può essere impiegato sulla neve come su altro fondo La sospensione elastica composta di carrelli a ruote indipendenti con autoregolazione per tensione dei cingoli consente di superare anche percorsi e ripidi pendii

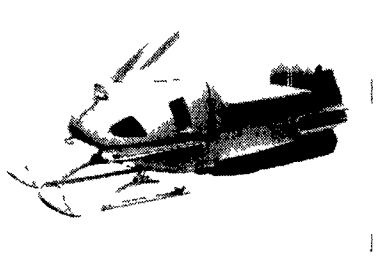
Questo veicolo dotato di un motore di 760 cc che sviluppa una potenza di 40 HP è munito di cambio a tre marce più retromarcia ed è adatto come già accennato sia per il trasporto di materiali sia per una famigliola che voglia concedersi una straordinaria gita sulle nevi L'«Iso Bravo» ha il telaio in acciaio tubolare e la carrozzeria in vetroresina ed è munito di sterzo a doppia frizione e di freno comandato a leva La lunghezza dello *snow mobile* è m 2 90 la larghezza m 1 65 l'altezza m 1 60 e il peso 500 chili

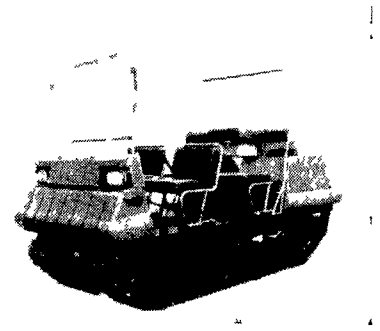
Tutti e tre i veicoli della Iso sono muniti di illuminazione due fari anteriori e due fanalini posteriori l'«Iso Bravo» è un faro anteriore e un fanalino posteriore il «Flying»

Prezzi «Flying» monocilindrico L 650 000 «Flying» bicilindrico L 820 000 «Iso-Bravo» L 1 800 000

G C







Dall'alto in basso il «Flying» monocilindrico il «Flying» bicilindrico e l'«Iso Bravo»

Presentato dalla Castoldi all'ultimo Salone di Genova

Finalmente un idrogetto che consente di manovrare senza alcuna difficoltà

I vantaggi di questo tipo di propulsore marino: nessun pericolo per i bagnanti; possibilità di navigare anche in fondali di 15-20 centimetri

Tra le tante barche e i tanti motori presentati a Genova in occasione dell'ultimo Salone della nautica un particolare interesse ha suscitato l'idrogetto Castoldi per motori da 50 a 200 HP

Prima di parlare di questo nuovo tipo di idrogetto è opportuno però spiegare brevemente in cosa consista la propulsione a getto d'acqua In questo caso l'azione del motore viene sfruttata per aspirare ed espellere ad altissima velocità l'acqua Il getto che si genera al momento dell'espulsione spinge lo scafo

Nel modello in esame l'acqua viene aspirata da una presa posta in carena per mezzo di un movimento di una girante azionata dal motore che la elevata quindi in un condotto e la espelle quindi da un ugello in poppa dell'imbarcazione

L'idrogetto Castoldi è ordinato di un ingegnosissimo strumento chiamato *manovrometro* che segnala le eventuali situazioni della griglia che protegge la presa d'acqua Per curare che sia due timoni i quali dirigono il getto nella direzione voluta Sopra l'ugello è montato un deflettore che può assumere tre posizioni per la marcia avanti si sollevato per il «folle» devia il getto perpendicolarmente alla direzione di marcia generando una spinta nulla e per la marcia indietro inverte la direzione dei spinta del getto verso la poppa dell'imbarcazione

Occorre precisare che le altri dirigenti e strumenti dell'idrogetto disponevano di due posizioni di marcia del getto per la retromarcia e il manovrare erano oltremodo difficili e per la scarsa potenza generata al minimo Al contrario il Castoldi non solo ha un rendimento superiore ai propulsori dello stesso tipo visti prima ma è addirittura più brillante dei gruppi poppieri ad elica di pari potenza e di consumi sensibilmente inferiori

Infine non vanno dimenticati i due pregi essenziali dell'idrogetto il cerchio che non è in grado di ferire i bagnanti e la possibilità di spostarsi in fondali di 15 20 cm velocità sostenuta senza paura di rovinare il fondo (che sotto) è non sporcheranno in quanto il più basta pulire la griglia di protezione

In occasione della manifestazione genovese abbiamo avuto modo di provare in mare un motoscafo che oltre agli idrogetti disponeva di un'altra novità rivoluzione della Castoldi il motore *Alfa 1 50* trasformato per il mare che in questa versione risulta molto spinto e più elastico multiuso in tutti la potenza passa da 13 a 90 HP

Lo scafo monta due motori Alfa Romeo per una potenza complessiva di 180 HP Appena partiti si avverte subito una buona potenza del petto con motore al minimo che consente di manovrare agevolmente tra le molte imbarcazioni che occupano la darsena accelerando il motoscafo balza letteralmente in avanti raggiungendo in breve la velocità di 25 miglia (pari a 4 km) con i motori a mezza forza

Questi valori da considerarsi particolarmente buoni considerate le dimensioni dello scafo circa m 4 condizioni del mare messe durante la prova da un forte scirocco forza 3

I risultati sulla nave non preoccupano perchè non si è mai in condizione Rapporti la operatore al timone lo ha portato a giri tali da 800 stadi senza alcun scarrocciamento laterale apprezzabile nonostante il vento e il moto ondoso Anche la retromarcia si dimostra efficiente quando si tratta di parcheggiare in uno spazio ristretto

M Q

NELLA FOTO Idrogetto Castoldi visto di 3 4 anteriore si notano l'ugello e il deflettore in posizione rialzata di marcia avanti

Per questo «mammut» 2 milioni non bastano

Molto interesse tra gli appassionati di motociclismo ha suscitato la prima Mostra londinese di motociclette da corsa e sportive allestita nella Hold Hall della Società di orticoltura a Westminster Tra i prototipi più ammirati la «Munch Mammoth Mark IV» della NSU che nella foto è montata da Jackie Webber una segretaria di 21 anni che ha la passione delle due ruote Con il suo stipendio comunque Jackie difficilmente potrà comprare questo «mammut» che costa la bellezza di 1500 sterline (2 milioni e 250 mila lire)

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**